



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse idriche
 Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento
 P +39 0461 492930
 F +39 0461 497301
 @ serv.acquenergia@provincia.tn.it
 pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
 web www.energia.provincia.tn.it



Trasmessa via PEC

SPETTABILI

TRENTOFRUTTA SPA

via pec: trentofruttaspa@legalmail.it

e, p.c. SERVIZIO GEOLOGICO

AGENZIA PROVINCIALE PER LA
 PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
 SETTORE QUALITA' AMBIENTALE

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI
 SANITARI - U.O. Igiene e sanità pubblica

LORO SEDI

S173/2021/18.6.2-C/3248/SG

2020 VARIAZIONE

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Segnalazione di inizio attività per variante non sostanziale presentata il 10 dicembre 2020 per l'aggiunta dell'uso potabile per industria alimentare del pozzo B, facente parte della derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea da tre pozzi ubicati sulla p.ed. 4782 C.C. Trento.

Prescrizioni per l'esercizio della derivazione variata

Pratica **C/3248** (da citare nella corrispondenza)

[VRSCIA – segnalazione certificata di inizio attività per variante non sostanziale – fine procedimento].

All.ti:1

Codesta società è titolare, ai sensi dell'art. 48 della l.p. n. 10/1998 e ss.mm., della derivazione d'acqua di falda sotterranea da tre pozzi ubicati sulla p.ed. 4782 C.C. Trento (denominati Pozzo A lato ferrovia cod. 25253 - Pozzo B lato via Degasperi cod. 6279 - Pozzo C piazzale cod. 21136), fino alla portata massima ciascuno di l/s 25 a uso industriale di processo e raffreddamento a per scopo antincendio per un volume massimo annuo complessivo di mc. 1.000.000, durante l'anno.

La durata del titolo è stata fissata dalla legge sopra citata al 31 dicembre 2018. Codesta società ha provveduto a presentare in tempo utile un'istanza di rinnovo che risulta in attesa della conclusione delle fasi amministrative propedeutiche all'istruttoria. Infatti, in seguito all'eventuale approvazione del certificato di collaudo redatto in data 26 novembre 2020, la derivazione in parola dovrà essere assoggettata a procedura di valutazione ambientale "screening" secondo la normativa di settore.

La prosecuzione del prelievo è permessa secondo quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento in vigore, entro i limiti e le condizioni del titolo originario.

In data 11 dicembre 2020, con atti posti al prot. 796113, la Vs. società ha chiesto di poter impiegare il pozzo B lato via Degasperi, cod. 6279, in aggiunta agli usi industriali attuali, anche per alimentare la linea potabile dell'impianto di osmosi e di lavaggio della frutta nella linea creme, attualmente servite con l'acquedotto pubblico. L'uso aggiuntivo, classificato nella categoria industriale, sottocategoria potabile per industria alimentare, non richiede aumenti di portate massime o medie nè per il pozzo B, nè per la derivazione nel suo complesso. Secondo quanto indicato, il volume complessivamente derivato dai pozzi negli anni è rimasto sempre inferiore ai 600.000 mc e ciascun pozzo contribuisce in misura variabile nel tempo. La soglia limite di 1 milione di mc annui già concessa verrebbe quindi rispettata anche dopo la modifica del pozzo B.

Ciò premesso, rilevato che:

- con nota di data 25 gennaio 2021, posta al prot. 45263, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) ha indicato, in merito alla variante richiesta, che al fine di ottenere il giudizio di qualità e idoneità al consumo umano sull'opera di presa da modificare, la società dovrà attivare l'iter procedurale di cui all'art. 4 del D.M. 26 marzo 1991 che prevede l'esecuzione di 4 campionamenti stagionali e di sopralluogo ispettivo sui requisiti strutturali del pozzo B secondo le normative vigenti sul settore. Ha suggerito inoltre di verificare che l'acqua prelevata dal pozzo B non intercetti zone di falda emunte dagli altri due pozzi presenti nell'azienda denominati A e C, che potenzialmente potrebbero pregiudicare la qualità del pozzo impiegato poi a scopo potabile;
- in data 1/02/2021 sono pervenute inoltre le valutazioni del Settore Qualità ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, poste al prot. 67642, riferite sia ai fini della sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale sia per gli obiettivi di tutela della qualità delle acque. La variante comunicata l'11 dicembre 2020, configurandosi come un mero cambio di utilizzo della risorsa idrica prelevata da uno dei tre pozzi compresi nella concessione, da "industriale" a "industriale - potabile" e senza modifica dei valori di portata e di volume ora autorizzati, non comporta significative ripercussioni negative sull'ambiente e pertanto non deve essere assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. (art. 3, comma 1 della l.p. 17 settembre 2013, n. 19). L'analisi degli impatti che la variante proposta potrebbe comportare sull'ambiente, compresi quelli che potrebbero avere ripercussioni sulla qualità delle acque, anche in relazione agli eventuali interventi impiantistici che potrebbero essere proposti, sono state rimandate pertanto all'istruttoria che sarà svolta nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. screening) per il rinnovo del titolo a derivare nel suo complesso.
- il Servizio Geologico, coinvolto nell'istruttoria per la propria competenza, non ha provveduto a trasmettere nei termini stabiliti le proprie valutazioni nè ha rilevato esigenze istruttorie, pertanto, sulla base di quanto disposto dalla l.p. n. 23/1992 e s.m., è possibile procedere senza l'espressione dello stesso.

Valutato ancora che:

- la modifica chiesta corrisponde ad aggiungere agli attuali usi della risorsa del pozzo denominato B, anche l'uso industriale - potabile senza modifica ai parametri massimi di volume annuo e di portata massima concessi ma aumentando il consumo effettivo attuale di acqua di falda che andrà a sostituirsi a quanto prelevato dall'acquedotto pubblico per alimentare la linea potabile dell'impianto di osmosi e di lavaggio della frutta nella linea creme;
- il nuovo impiego richiesto per l'acqua del pozzo B impone la verifica di requisiti igienico-sanitari della stessa e l'opera derivatoria; APSS ha infatti indicato che la ditta per poter impiegare l'acqua prelevata dal pozzo B anche per gli usi industriali-potabili, dovrà avviare presso l'APSS - U.O. Igiene e sanità pubblica l'iter di cui all'art. 4 del D.M. 26 marzo 1991 e attenderne l'esito. Nell'ambito del procedimento avviato con l'Azienda sanitaria andrà verificata l'interferenza reciproca tra i 3 pozzi a servizio dello stabilimento;

- i parametri di impiego del titolo a derivare C/3248 rimarranno invariati rispetto agli attuali: la portata massima l/s 25 da ciascun pozzo, anche per il pozzo B, fino ad un volume annuo complessivo di mc. 1.000.000;

- la delibera n. 2563/2008 (Carta criticità idrica sotterranea), per varianti che non determinano aumenti di prelievo rispetto al titolo originario, non dispone accertamenti specifici.

In base a quanto stabilito dall'art. 30 del Regolamento in vigore, le variazioni segnalate con l'istanza depositata in data 10 dicembre 2020 relative al pozzo B possono essere considerate non sostanziali. Con la presente nota si dà atto, pertanto, che per **la variante comunicata si è formato il silenzio-assenso, con effetti a partire dal giorno 10 dicembre 2020, data di presentazione dell'istanza/dichiarazione.**

Rimane a carico di codesta Società l'obbligo di:

- 1. acquisire il giudizio di idoneità dell'acqua prelevata dal pozzo all'uso potabile rilasciata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, secondo l'iter previsto dall'art. 4 del D.M. 26.03.1991;**
- 2. definire e delimitare la zona di tutela assoluta prevista dall'art. 94 D.Lgs. 152/2006 e s.m..**

In attesa che vengano a acquisiti gli elementi di cui sopra, l'esercizio della derivazione idrica dal pozzo B via Degasperi, cod. 6279, è da intendersi autorizzato, per alimentare la linea potabile dell'impianto di osmosi e di lavaggio della frutta nella linea creme, (categoria "industriale potabile per impresa alimentare"), in forma provvisoria e a rischio della Società titolare fino alla regolarizzazione della derivazione secondo le disposizioni sul consumo umano ed alla trasmissione allo scrivente Servizio dei documenti di attestazione.

Entro 30 gg dalla data della presente comunicazione codesta Società dovrà avviare presso l'APSS - U.O. Igiene e sanità pubblica e l'iter di cui all'art. 4 del D.M. 26 marzo 1991. In allegato si forniscono inoltre le indicazioni da seguire per la definizione della zona di tutela assoluta sopra menzionata, che dovrà essere delimitata a protezione della derivazione prima dell'esercizio a scopo industriale-potabile.

La ricevuta della presente nota, redatta a scopo riassuntivo dell'iter della concessione nel tempo ed informativo per il concessionario, unitamente alla ricevuta dell'istanza di variante, dovranno essere conservate in quanto costituiscono il riepilogo delle caratteristiche aggiornate della concessione. Si riassumono di seguito le caratteristiche che la derivazione assume per effetto della variante in parola:

| | |
|---------------------------|--|
| Titolare: | Trentofrutta spa - Trento |
| Titolo: | assentito ai sensi dell'art. 48 della l.p. 10/1998 e s.m. e modificato in data 10 dicembre 2020 |
| Derivazione da: | tre pozzi ubicati sulla p.ed. 4782 C.C. Trento (denominati Pozzo A lato ferrovia cod. 25253 - Pozzo B lato via Degasperi cod. 6279 - Pozzo C piazzale cod. 21136) |
| Usi e consumi medi: | indistinto industriale per processo, raffreddamento, antincendio e potabile per industria alimentare |
| Portata massima e volume: | <ul style="list-style-type: none">● portata massima di l/s 25 per ciascun pozzo● mc 1.000.000 volume massimo complessivo, pari ad una portata media di l/s 31,7 |
| Periodo d'uso: | intero anno |
| Scadenza: | 31 dicembre 2018, in fase di rinnovo |

Il titolo a derivare C/3248, oggetto della presente variante, è attualmente in fase di rinnovo.

Secondo quanto già indicato, in seguito all'eventuale approvazione del certificato di collaudo redatto in data 26 novembre 2020, la derivazione in parola dovrà essere assoggettata a procedura di valutazione ambientale "screening" secondo la normativa di settore, prima di procedere all'istruttoria del rinnovo.

Ai fini dell'applicazione della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale (L.P. 17 settembre 2013, n. 19) e relativo regolamento di esecuzione (D.P.P. 20 luglio 2015, n. 9- 23/Leg), codesta società dovrà presentare all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, entro 60 giorni dalla data della notifica del provvedimento di approvazione del certificato di collaudo, la relativa domanda per l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità (screening).

Nel procedimento di verifica verranno inoltre valutati:

- la conformità ai parametri quantitativi previsti dall'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano, all'assenza di alternative di approvvigionamento così come stabilito dal 1° comma dell'art. 10 e la dimostrazione che il prelievo della quantità prevista non arrechi ulteriore pregiudizio alla falda acquifera attraverso i necessari approfondimenti tecnico-scientifici, contenuti in una perizia idrogeologica, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta provinciale n. 2563/2008 come "critica per elevato sfruttamento della falda Trento sud";
- l'analisi degli impatti che la variante proposta potrebbe comportare sull'ambiente, compresi quelli che potrebbero avere ripercussioni sulla qualità delle acque, anche in relazione agli eventuali interventi impiantistici che potrebbero essere proposti.

Si rende noto, infine, che:

- il canone demaniale per l'uso industriale rimane invariato;
- per apportare variazioni al titolo di derivazione come sopra ridefinito, dovrà essere preventivamente presentata apposita domanda, o DIA o comunicazione di variante, in relazione alla variazione prevista;
- ogni eventuale cambio di titolarità dell'utenza dovrà essere comunicato entro il termine di 90 giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato il subentro, pena il pagamento di una sanzione amministrativa.

In attesa di cortese riscontro e a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- ing. Franco Pocher -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

SG/

per informazioni su questa lettera:

p.i. Sabrina Graziadei

tel 0461-492950

e-mail: sabrina.graziadei@provincia.tn.it

Si riceve su appuntamento

All.to: Indicazioni per definizione area tutela assoluta ALL 01